

LEZIONI DI PSICOLOGIA DELLA DISABILITA' E DELLA RIABILITAZIONE

Carlo Ricci

I modelli di comunicazione

- Il modello trasmissivo (metafora postale)
- Lineare
- Ricevente passivo
- Alta condivisione dei linguaggi tra emittente e ricevente
- La motivazione è un pre-requisito
- Il modello interattivo (metafora orchestrale)
- Circolare
- Ricevente attivo
- Bassa condivisione dei linguaggi tra emittente e ricevente
- La motivazione è un esito

PROCESSI INTERATTIVI



IL SISTEMA DI INVIO

1. Si definisce sistema in quanto non è riducibile a singoli elementi
2. Le informazioni vengono inviate in una modalità parallela piuttosto che sequenziale
3. Possiamo essere esposti a più sistemi di invio nella stesa unità di tempo

CHE COSA SAPPIAMO SUL PIANO QUANTITATIVO?

1. Il numero di informazioni inviate è sempre maggiore di quelle ricevute
2. Il numero di informazioni ricevute decresce con l'aumentare del tempo a disposizione
3. Nelle migliori condizioni (ambiente di laboratorio) per i primi 10 minuti di esposizione possiamo ricevere anche fino al 60% di informazioni inviate

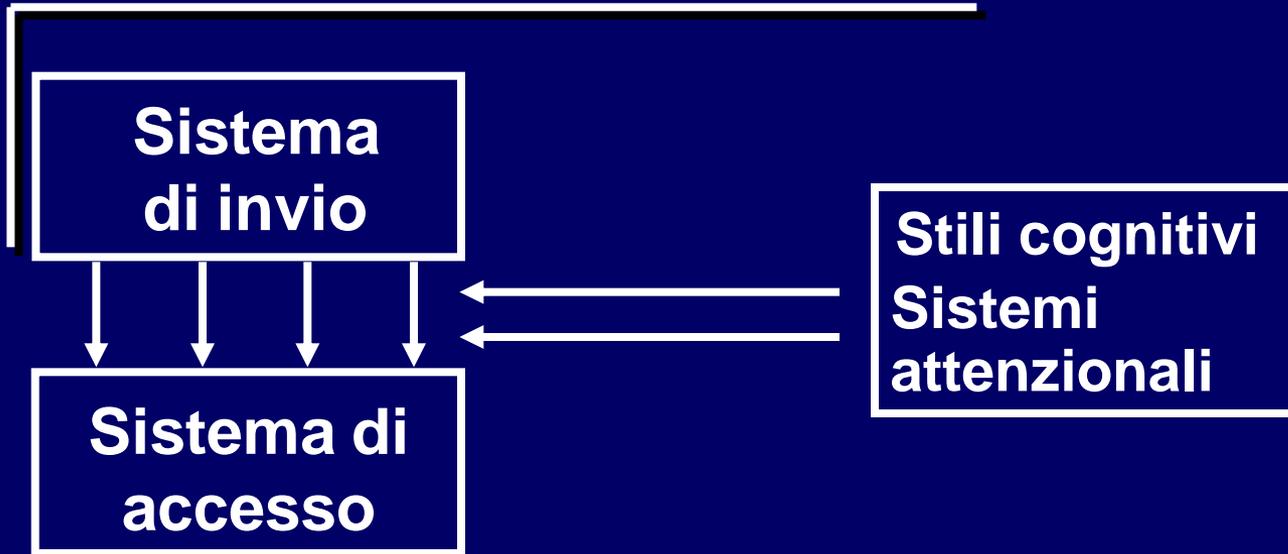
CHE COSA SAPPIAMO SUI MECCANISMI DI SELEZIONE DELL'INFORMAZIONE?

1. Naturalmente l'informazione non viene selezionata secondo criteri matematici o random come avviene nei sistemi artificiali
2. L'informazione non viene selezionata passivamente
3. Nel selezionare l'informazione svolgiamo una parte del tutto attiva

CHE COSA SAPPIAMO SULLA QUALITA' DELLA SELEZIONE DELL'INFORMAZIONE?

1. Ruolo dei meccanismi cognitivi di base

PROCESSI INTERATTIVI



GLI STILI COGNITIVI

Il concetto di stile può essere tradotto nel linguaggio comune con quello di preferenza

STILE

=

PREFERENZA

I PRINCIPALI STILI COGNITIVI

ANALITICO

versus

GLOBALE

- La *persona globalista* osserva, legge, scrive, studia soffermandosi sugli aspetti d'insieme
- La *persona analitica* si sofferma sui particolari

I PRINCIPALI STILI COGNITIVI

INTUITIVO

versus

SISTEMATICO

- La **persona intuitiva**: segue le sue ispirazioni con prontezza, ama cimentarsi con il nuovo e le situazioni complesse, salta facilmente alle conclusioni, fa fatica a programmare e a seguire un lungo procedimento logico
- La **persona sistematica** ama programmare le sue attività, seguirle e portarle a conclusione. Sottile analizzatrice, ama lavorare per migliorare il funzionamento delle cose

I PRINCIPALI STILI COGNITIVI

IMPULSIVO

versus

RIFLESSIVO

- La **persona impulsiva** riflette poco prima di dare una risposta o compiere un'azione, prende in fretta le decisioni e spesso commette errori
- La **persona riflessiva** pensa molto prima di dare una risposta o eseguire un compito perciò ha bisogno di più tempo per procedere e commette meno errori ma può perdere qualche occasione

I PRINCIPALI STILI COGNITIVI

VERBALE

versus

VISUALE

- Un **verbalizzatore** seleziona meglio parole e incontra difficoltà in compiti di tipo visivo
- Un **visualizzatore** seleziona meglio gli oggetti e le immagini

I PRINCIPALI STILI COGNITIVI

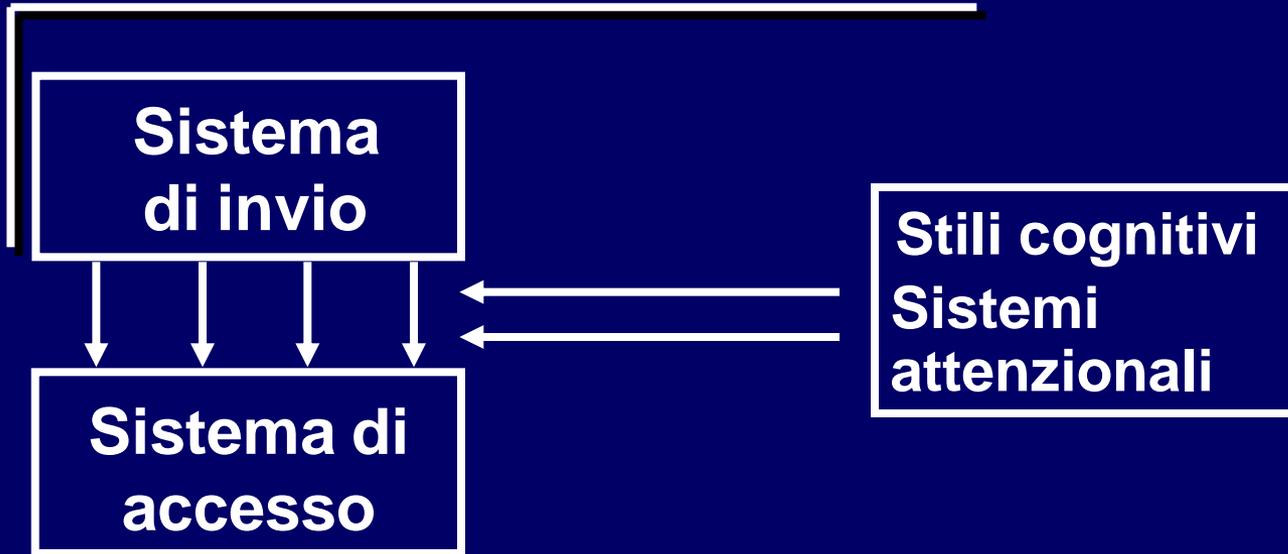
CONVERGENTE

versus

DIVERGENTE

- Il **convergente** tende a svilupparsi verso mete logiche e consequenziali su cui convergono altre catene di pensiero
- Il **divergente** sviluppa percorsi autonomi che possono produrre soluzioni originali e "creative"

PROCESSI INTERATTIVI



I SISTEMI ATTENZIONALI



I SISTEMI ATTENZIONALI

**SHIFTING
DELL'ATTENZIONE**



Alternanza fra due focus

**ATTENZIONE
DIVISA**



Ricevere informazioni
da più fonti
contemporaneamente

S.A.S.



Sistema Attenzionale
di Supervisione

**ATTENZIONE
INCIDENTALE.**

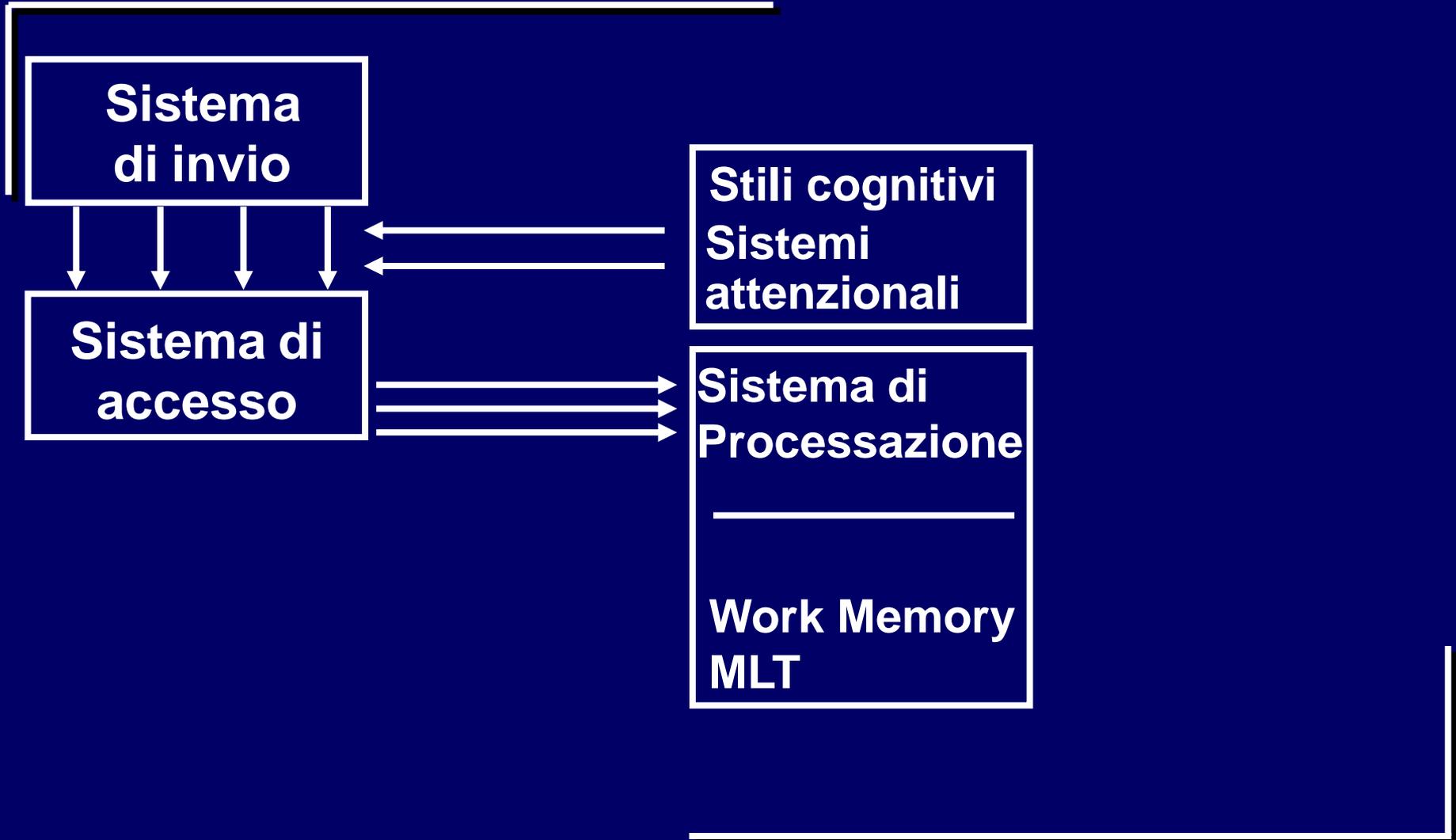


Riceve informazioni
irrilevanti

CHE COSA SAPPIAMO SULLA QUALITA' DELLA SELEZIONE DELL'INFORMAZIONE?

1. Ruolo dei meccanismi cognitivi di base
2. Ruolo delle esperienze precedenti
3. Ruolo dei processi socio-emotivi

PROCESSI INTERATTIVI



IL SISTEMA DI PROCESSAZIONE

1. Che cosa sappiamo sull'esito delle informazioni che abbiamo ricevuto?
2. Intanto sappiamo che vanno incontro ad un effetto di riduzione numerica se non vengono fissate in memoria
3. Cosa sappiamo sui meccanismi di funzionamento della memoria a breve termine?

LA MEMORIA A BREVE TERMINE



UNIROMATRE

LA MEMORIA A BREVE TERMINE



UNIROMATRE

LA MEMORIA A BREVE TERMINE



UNIROMATRE

LA MEMORIA A BREVE TERMINE



LA MEMORIA A BREVE TERMINE



LA MEMORIA A BREVE TERMINE



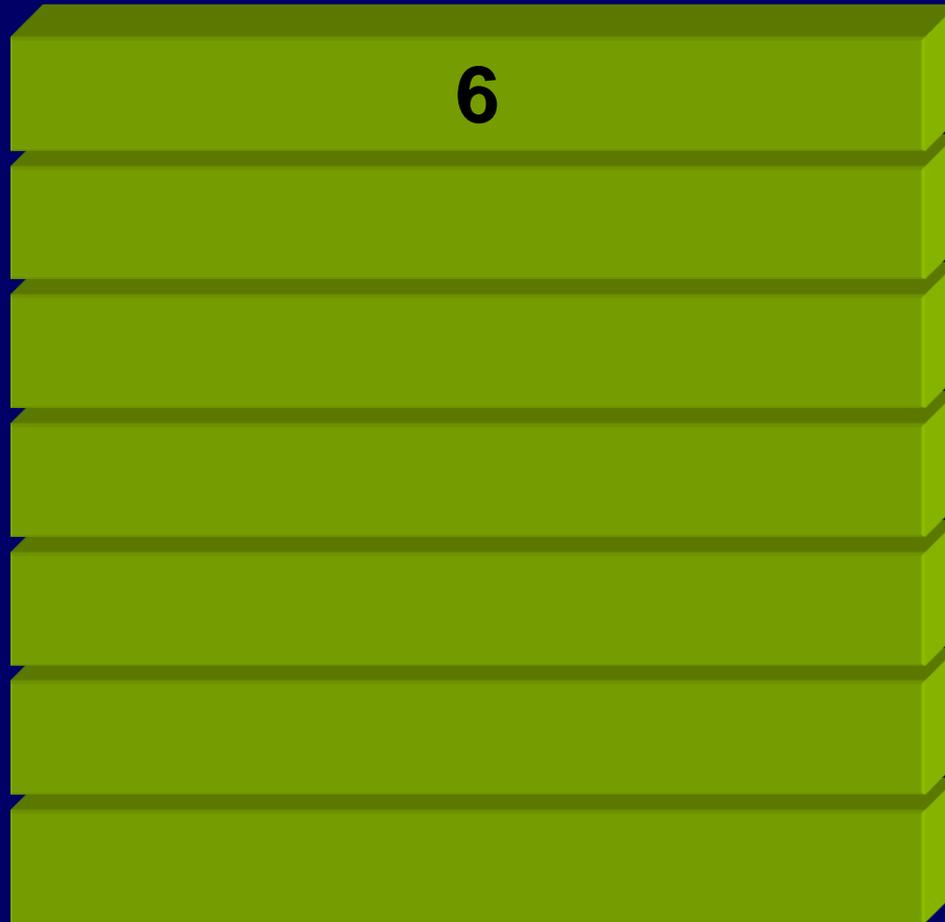
UNIROMATRE

LA MEMORIA A BREVE TERMINE



UNIROMATRE

LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE

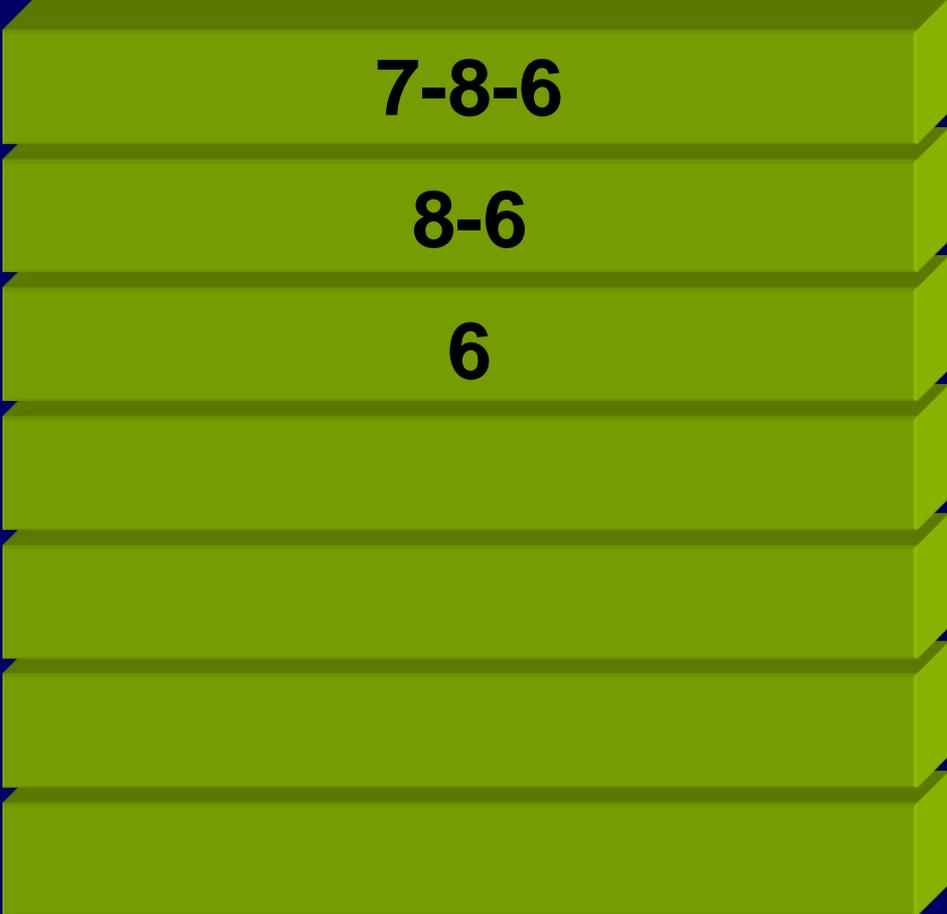


UNIROMATRE

LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE



LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE

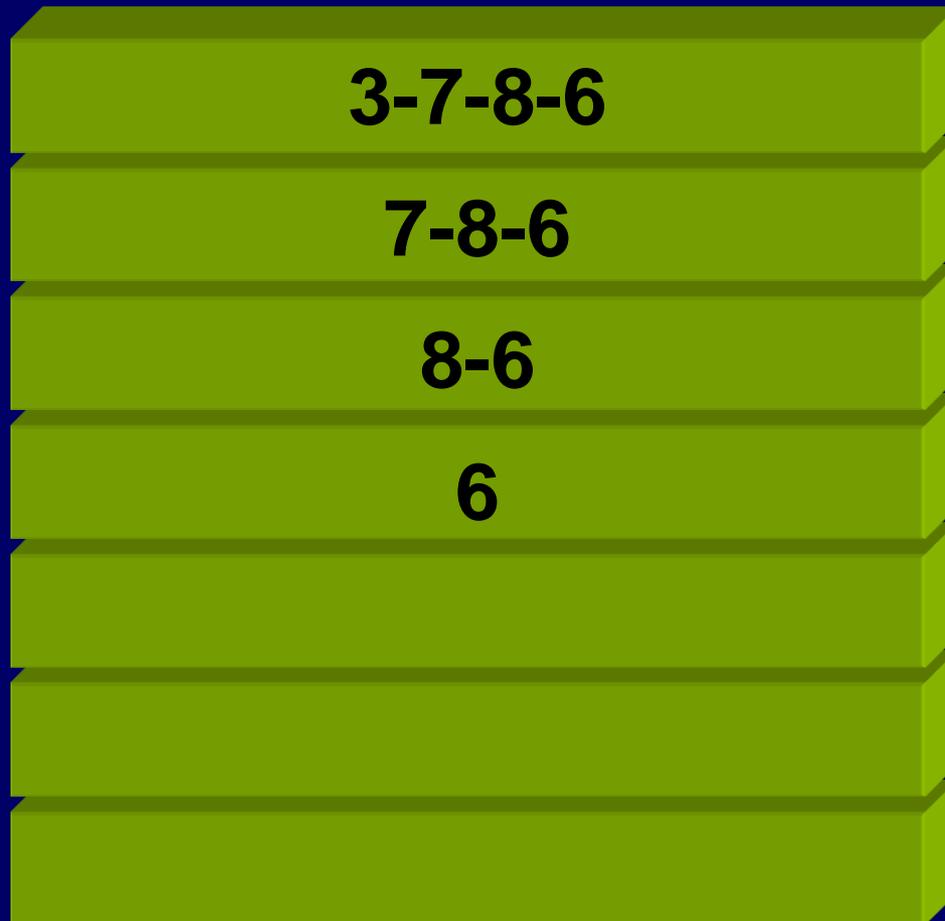


7-8-6

8-6

6

LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE



LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE

7-3-7-8-6

3-7-8-6

7-8-6

8-6

6

LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE

5-7-3-7-8-6

7-3-7-8-6

3-7-8-6

7-8-6

8-6

6

LA MEMORIA L'EFFETTO DELLA REITERAZIONE

1-5-7-3-7-8-6

5-7-3-7-8-6

7-3-7-8-6

3-7-8-6

7-8-6

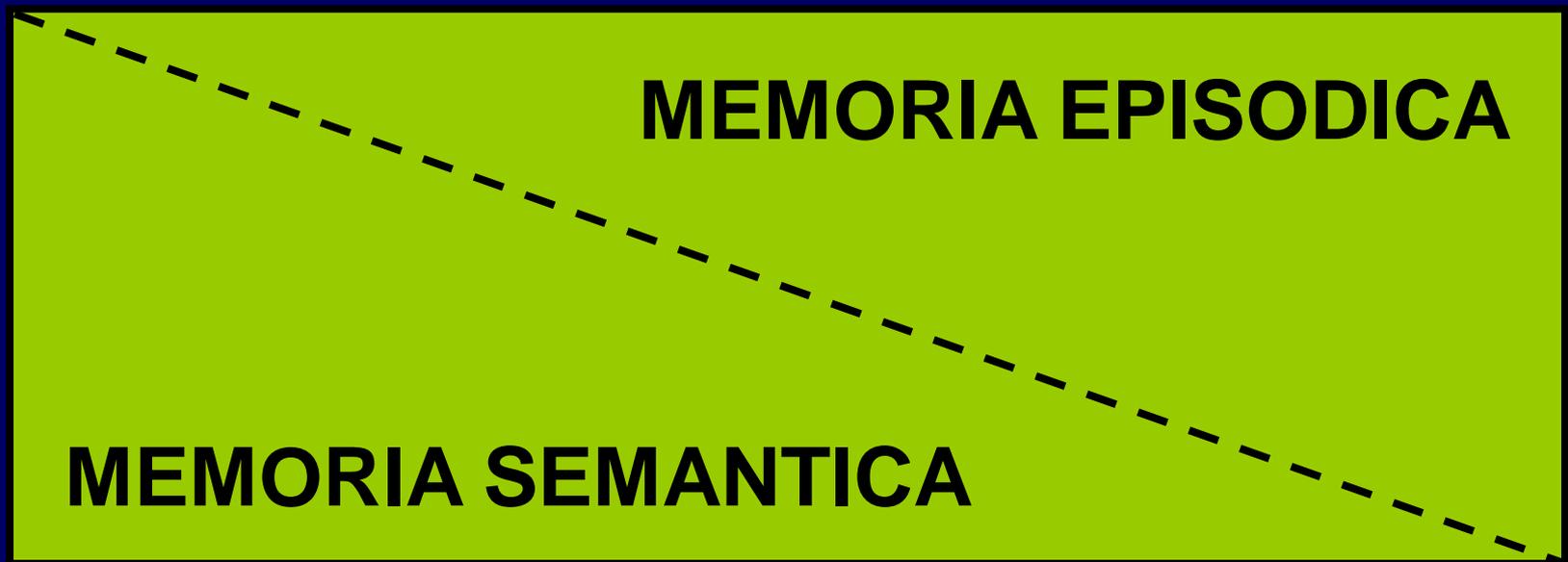
8-6

6

DALLA MEMORIA A BREVE TERMINE ALLA WORK MEMORY



DALLA MEMORIA DI LAVORO ALLA MEMORIA A LUNGO TERMINE



COME FACCIAMO A RICONOSCERE QUALE INFORMAZIONE VA NELLA MEMORIA EPISODICA O SEMANTICA

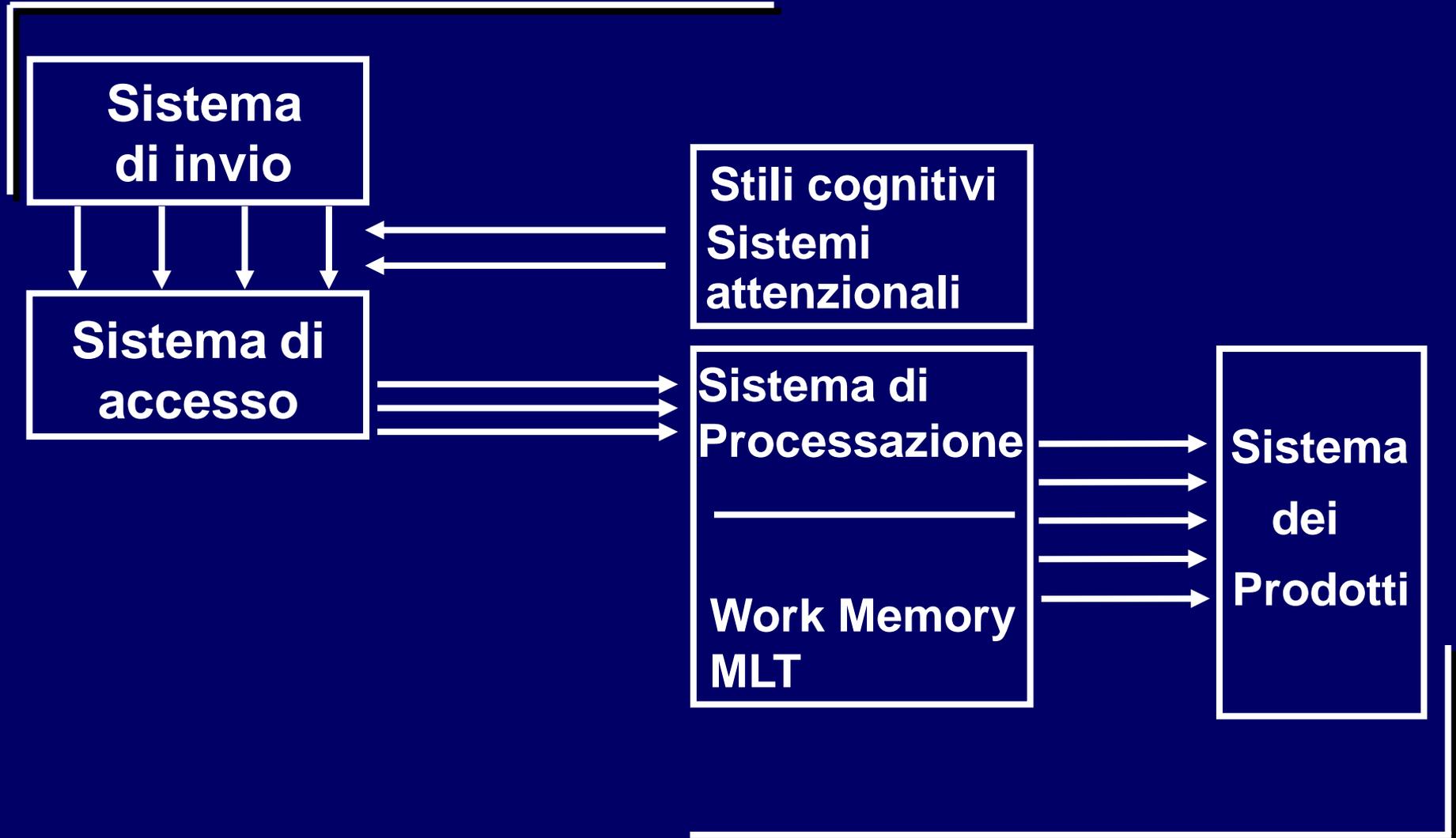
EPISODICA

1. Tutte le informazioni che riceve direttamente la persona
2. Tutte le informazioni hanno uno spazio ed un tempo
3. Tutte le informazioni sono potenzialmente oggetto di oblio

SEMANTICA

1. Tutte le informazioni che non sono personali
2. Tutte le informazioni che non hanno nè spazio né tempo
3. Tutte queste informazioni sono molto resistenti all'oblio

PROCESSI INTERATTIVI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO



L'ANALISI DELL'ERRORE

- Definizione operativa dello sbaglio eseguito
- Conoscenza di tutte le operazioni implicate nel compito ove si è registrato lo sbaglio (Task Analysis)
- Costruzione dei modelli di errori
- Costruzione delle prove di valutazione dell'errore

DEFINIZIONE OPERATIVA DELLO SBAGLIO

- E' necessario operare una netta differenziazione tra il concetto di "sbaglio" e quello di "errore". Il primo si riferisce sempre ad una prestazione osservata che è diversa da quella che avrebbe dovuto essere secondo il giudizio del valutatore. Lo sbaglio riguarda sempre il sistema dei prodotti

DEFINIZIONE DELL'ERRORE

- L'errore non coincide con lo sbaglio, non è direttamente osservabile perché non appartiene al sistema dei prodotti. L'errore trova la sua collocazione nei processi che regolano i prodotti. L'errore è il risultato di una trasformazione dell'informazione ricevuta ai diversi livelli della sua processazione

CONOSCENZA DI TUTTE LE OPERAZIONI IMPLICATE NEL COMPITO

- Prima di procedere nell'analisi dell'errore è necessario condurre una approfondita task analysis dei compiti eseguiti in modi sbagliati. Un errore, infatti, può essere generato semplicemente perché la persona che cerca di eseguire il compito non possiede i "pre-requisiti" vicini necessari e non sufficienti alla risoluzione

I TIPI DI ERRORE

Gli errori possono essere classificati in:

- Errori di accesso
- Errori di processazione
- Errori di prodotto
- Una qualsiasi combinazione dei precedenti

ERRORI DI ACCESSO

- Questi riguardano una trasformazione dell'informazione nel momento in cui viene ricevuta. Omissioni di informazioni rilevanti, sostituzioni, selezione delle informazioni sono solo alcune modalità tipiche di questi errori

ERRORI DI PROCESSAZIONE

- Questi errori riguardano quelle trasformazioni delle informazioni che pure abbiamo fatto entrare in corrispondenza con quelle inviate, ma quando dobbiamo completare l'informazione ricevuta, dargli un significato, combinarla con altre può verificarsi l'errore

ERRORI DI PRODOTTO

- In questo caso la persona ha ricevuto correttamente l'informazione il sistema di processazione ha funzionato adeguatamente ma al momento dell'emissione del prodotto avviene la trasformazione

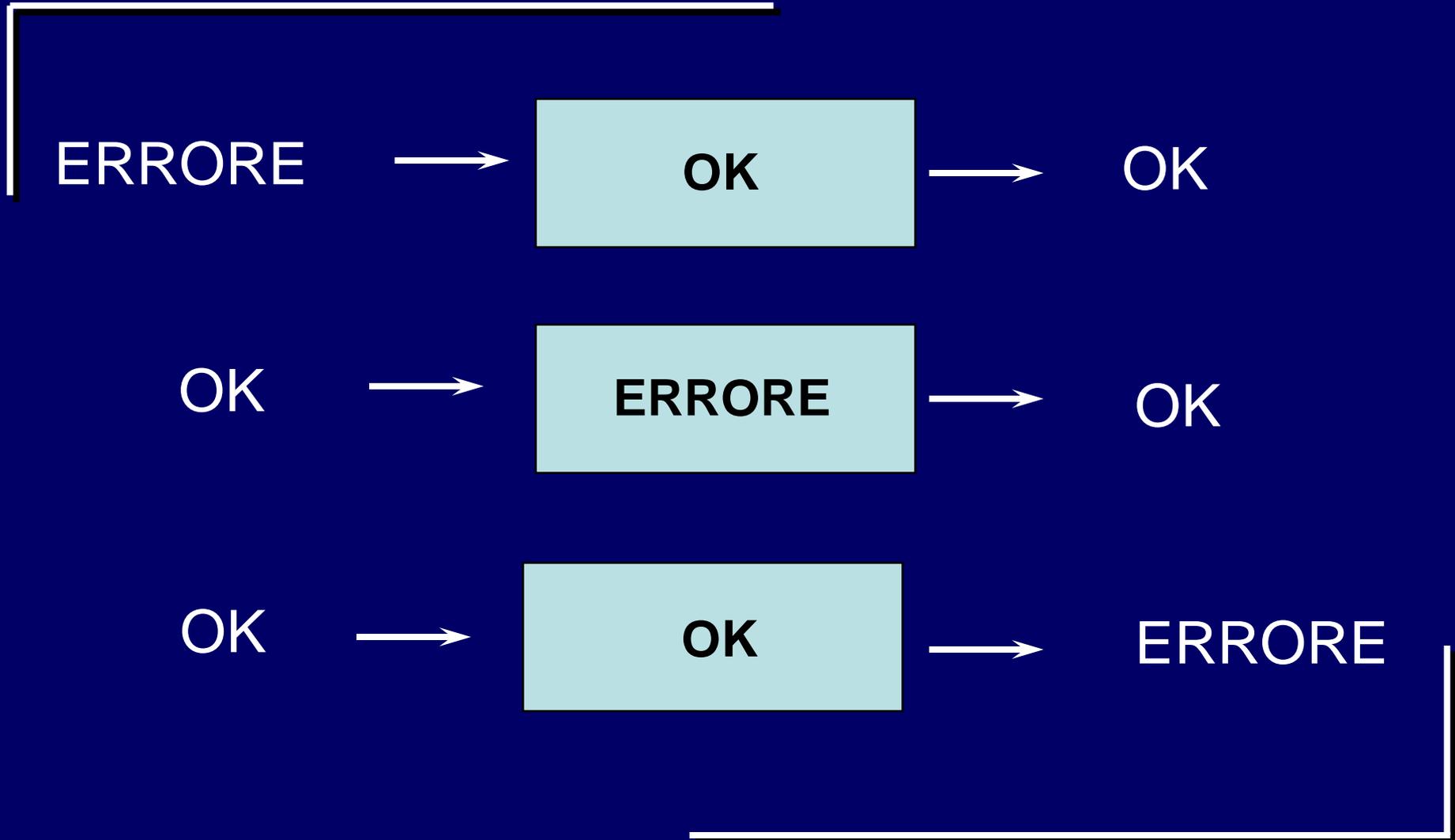
PROPRIETA' DELL'ANALISI DEGLI ERRORI

- Con l'eccezione dei soli errori di prodotto la persona non può essere consapevole di aver fatto l'errore
- La correzione dello sbaglio non ha alcun effetto sull'errore (con l'eccezione dei soli errori di prodotto)
- L'autocorrezione è possibile solo negli errori di prodotto

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

- Principio della richiesta minima
- Principio della prestazione minima
- Principio della logica binaria
- Principio di mutua esclusione
- Principio di parsimonia

ANALISI DELL'ERRORE



PROCESSI INTERATTIVI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

